Mercoledì 28 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 100

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari *necrologie, inviti, notizie di interesse privato*: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

FINALMENTE!

Abdul Hamid deposto - Il nuovo sultano Maometto V fa il suo ingresso a Stambul

Abdul Hamid deposto!

Si ha da Costantinopoli che ieri alle ore 2,30 pom. una salva di 101 colpi di cannone annunciò che è avvenuto il cambiamento del *trono*.

Il nuovo Sultano

Un altro telegramma annuncia che *subito dopo* la deposizione di Abdul Hamid, Rechad Effendi è stato proclamato Sultano. Egli assunse il nome glorioso di Maometto V.

Maometto V. fa il suo ingresso a Stambul

Si annuncia che il nuovo Sultano si è recato per mare a Stambul fra salve d'artiglieria, salutato dovunque dagli onori militari e vivamente acclamato dalle truppe e dalla popolazione.

Giudizi inglesi e austriaci sul nuovo Sultano

Si ha da Londra che i giornali ritengono che il nuovo sultano sia un personaggio insignificante, di carattere malleabile, che sarà dominato dai capi della rivoluzione ora dominante.

Si ha da Vienna che la «Wiener Algeimeine *Zeitung*» scrive che il nuovo sultano è di carattere debole e sarà un strumento nelle mani dei conquistatori di Costantinopoli.

La sentenza di morte contro Abdul Hamid

Parecchi giornali londinesi pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: «A mezzanotte si dichiara che lo Sceich ul Islam, (capo religioso) basandosi sulle decisioni della Assemblea nazionale, ha pronunciato la sentenza di morte contro il Sultano».

Verrà deportato in Asia Minore?

Successivi dispacci recano invece che Abdul Hamid, non verrà giustiziato, ma deportato in Asia Minore.

A morte! a morte!

Si ha da Costantinopoli che la sepoltura di ottanta soldati e di tre ufficiali avvenuta ieri assunse carattere *di imponente dimostrazione contro il* Sultano. Vi assistevano centinaia di ufficiali, i quali emisero grida di: Abasso il Sultano! morte al Sultano! A morte! a morte!

Gli ufficiali vogliono ridurre a brandelli l'ex Sultano!

Il corrispondente del «Daily Mail» da Costantinopoli dice che gli ufficiali ed i soldati chiedono la condanna a morte del Sultano Abdul Hamid e l'invio dei pezzi del suo cadavere nelle provincie come prova della fine del *regno* del tiranno.

Il vecchio tiranno attende la morte avvolto nel mantello del Profeta!

Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli: Il Sultano avrebbe detto alla sua servitù: «Figli miei, sono un uomo felice! Andatevene! abbandonate la nave che affonda!»

Solo una sessantina di *persone* restarono presso di lui. Egli siede nel palazzo, coperto del mantello verde del profeta, che dovrebbe impedire il suo assassinio. Abdul Hamid attende così che il *suo fato si compia*.

I vecchi turchi verranno sterminati!

Giunge da Costantinopoli che lo stato d'assedio è energicamente applicato e l'inchiesta sull'ultima rivoluzione prosegue attivamente. In un proclama pubblicato ieri sera da Crefket pascià dichiara che gli istigatori dei recenti *delitti saranno sterminati* come i peggiori nemici del paese, quindi tutti coloro che sono implicati nella rivolta saranno giudicati. Egli poi ritirerà le truppe della città e la polizia sarà *affidata* alla *gendarmeria* macedone. Intanto, a fine di mantenere effettivo lo stato d'assedio, nuove truppe affluiscono ogni giorno alla capitale.

Intervento delle potenze?

La caduta definitiva di Abdul Hamid e la proclamazione del nuovo Sultano, producono vivissima impressione nel mondo politico, anche perchè si *ritiene* che il *nuovo regime* debba dare inevitabilmente luogo a complicazioni e forse ad un intervento europeo di cui non è possibile misurare le conseguenze.

L'elevato costo del pane dal fato igienico e morale

In una intervista pubblicata nella *Tribuna* alla domanda fatta ad Achille Loria — quali sieno le cause del rincaro dei viveri, questi rispondeva:

«Il dazio sul grano lo sa, prima di tutto. V'è, ella mi osserverà, anche in Francia. Ma se pur si vuol annettere *importanza* alla differenza di mezza lira in meno, non si deve trascurare che la Francia non importa quasi viveri, cosicchè ivi il dazio non esercita influenza di sorta sul prezzo del grano».

D'altronde, come scrive Nitti, oggi col migliorato sistema di circolazione, le carestie gravi e frequenti come si verificavano nei secoli addietro, sono divenute impossibili.

Difatti allora i mercati erano assai ristretti, bastava avvenisse in una regione un cattivo raccolto perchè ivi scoppiasse la carestia, le morti per fame salivano a cifre altissime e raggiungevano proporzioni che oggi ci sembrano quasi inverosimili. E intanto nelle regioni vicine vi erano invece crisi di iperproduzione, e all'incontro l'anno seguente nella stessa regione desolata capitava non di rado un raccolto di gran lunga superiore al bisogno.

Con la soppressione delle barriere interne fra Stato e Stato e collo sviluppo delle comunicazioni e sopratutto coll'abolizione dei dazii internazionali protettori e collo sviluppo della tecnica dei trasporti i prezzi tendono a livellarsi, la miseria e la fame non avrebbero più ragione di affacciarsi.

Il dazio sul grano è dunque la conservazione di uno di quegli ostacoli alla importazione che un tempo erano fattori delle carestie.

Il pane, i farinacei, si può dire per tutti, il principe degli alimenti, il pane a buon mercato per il popolo è la *forza* è la vita della nazione. Ed è specialmente l'operaio, il lavoratore dei campi che diuturnamente compie un *lavoro faticoso* che deve mangiare più degli altri per star bene ed attendere alle proprie occupazioni senza consumare e logorare l'organismo!

Secondo i moderni, rigorosi studi dell'igiene, per quello che riguarda l'economia della alimentazione, la carne *oggi* non ha più quel posto essenziale che le si assegnava anni addietro, in cui le si attribuiva un valore nu*tritivo maggiore* dal vero, poichè se essa dà gli albuminoidi in quantità non è però l'alimento principe che possa *fornire le complete energie* all'organismo.

Riporto a tale proposito un brano di una splendida *conferenza tenuta* recentemente alla Sorbona dal prof. L. Landouzy della Facoltà di Medicina di Parigi:

«Mezzo kg. di carne macellata — diceva — che a Parigi in media costa fr. 1.50 dà circa al *corpo 500* calorie, mentre mezzo chilogramma di pane che costa 20 nè da 1150 vale a dire più del doppio delle calorie per un settimo del prezzo».

Del resto basta recarsi fra certe popolazioni dell'Italia meridionale in cui migliaia di contadini si nutriscono quasi esclusivamente di frumento sotto la forma di pane o pasta per restare ammirati della floridezza, vigoria e longevità che fra quella gente regna.

L'incaro del grano, è difetto di pane, difetto di nutrimento di sangue di forze nelle classi meno abbienti, nelle classi lavoratrici.

Dalla buona nutrizione dell'operaio dipende l'armonia delle sue forze, la salute della sua famiglia, e della società. Gran parte delle endemie mortali che fanno strage nei centri poveri scomparirebbero quando la nutrizione fosse migliorata.

L'elevato prezzo del frumento porta nelle classi povere una condizione di bilancio alimentare dove l'organismo è messo nella necessità di lavorare in parte a spese della sostanza propria, donde: pervertimento di nutrizione, diminuzione di resistenza, alla invasione degli agenti infettivi e quindi aumento di mortalità per malattie infettive e le statistiche dimostrano indubbiamente tale relazione. La tubercolosi stessa trova nell'infiacchimento prodotto dalla deficienza di pane un potente alleato nella sua opera di distruzione del genere umano.

Prendiamo ad esame le piaghe le più funeste che contristano la società: la prostituzione col corteo doloroso delle *malattie veneree, l'alcoolismo*, la delinquenza, il suicidio, ecc. Esse sono legate molto spesso alla miseria alla deficiente nutrizione, ma nella fattispecie *noi troviamo* un rapporto diretto fra l'elevato prezzo del grano e questi gravi flagelli che conturbano l'umanità.

Chi non sa che l'operaio malnudrito *cerca* nella *eccitazione alcoolica* del vino e dell'*acquavite uno stimolo magari* fittizio che gli pare supplisca alla deficienza del cibo giornaliero e si dà all'alcoolismo?

Fra i trattati di questioni sociali apriamo il Tammeo e vi troviamo chiaramente spiegato come la scarsezza del nutrimento ha la sua triste influenza sulla vita morale della nazione spingendo gli uomini al delitto, la donna alla prostituzione e vi troviamo che il minor numero di meretrici si ha nelle provincie dove v'ha maggior numero di farinacei, apriamo il Morselli nel suo trattato sul suicidio e vi rileviamo l'evidente rapporto fra il rincaro del grano e l'aumento dei suicidi.

«Il 1869 — egli scrive — segna un notevole decremento delle morti volontarie rispetto al 1868, in tutta Italia da 784 i suicidi calarono a 633 e il prezzo del frumento in quell'anno scese a Genova da L. 32 a 24 l'ettolitro, a Verona da L. 23 a 18 il frumento e di 14 a 10 il granoturco, a Firenze L. 32 a 20 il primo e da 15 a 10 il secondo, ecc.»

Anche il Mayr è giunto alle stesse conclusioni studiando l'aumento e la distribuzione dei suicidi in Baviera ed Austria, ecc...

Così è evidente il parallelismo fra il numero dei delitti e il *prezzo* delle derrate come risulta dai studi sulla *criminalità* di Lombroso e Ferri ed altri.

Celli nel suo recentissimo «Trattato d'igiene» scrive che per la bonifica dell'ambiente sociale è necessario sopprimere ogni dazio di introduzione dei cereali.

Nè solo la denutrizione da deficienza di pane offende chi la patisce, ma si *ripercuote sulla discendenza*; il bambino che si svolge nel ventre di madre mal alimentata nasce con peso inferiore d'assai alla norma, con debolezza congenita e diventa facile preda alle malattie e poi succhia col latte della madre sofferente l'anemia, la scrofola, la rachitide o le altre infermità.

Quel «panem nostrum quotidianum» che dal vagito di Betlemme fu proclamato diritto a tutti gli uomini, sia svincolato da qualunque balzello, da qualunque imposizione in modo che possa in tutte le classi, specie nelle proletarie, apportare colla sufficiente alimentazione la forza e la salute.

DA ROMA

Per la prossima riapertura della Camera
L'ordine del giorno

L'ordine del giorno della Camera, convocata per il quattro maggio prossimo, reca:

Interrogazioni; discussione di undici disegni di legge, tra i quali quello per l'ampliamento del palazzo ad uso delle poste, dei telegrafi e dei telefoni di Milano; quello per la partecipazione ufficiale dell'Italia alla esposizione internazionale di Bruxelles del 1910; un disegno di legge per la eccedenza di *impegni nel bilancio del fondo di beneficenza* della città di Roma; consuntivo del Ministero dell'Istruzione e del bilancio della Marina per la spedizione militare in Cina.

Seguono il disegno di legge per il prelevamento di una *somma* per il completamento dell'edificio della Cassa Depositi e Prestiti, lo stato di previsione e delle spese per i ministeri dell'Agricoltura, dell'Interno e del Tesoro; consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1905-906.

La tariffa telefonica

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* annunzia che tra il ministro delle poste e telegrafi e quello del tesoro è intervenuto pieno accordo intorno al disegno di legge per la riforma della tariffa telefonica delle reti urbane. Le tariffe delle diverse città sarebbero equiparate. Al sistema degli abbonamenti sarebbe sostituito quello dei pagamenti, in base al numero delle comunicazioni fatte, le quali saranno fissate mediante un contatore applicato agli apparecchi.

L'on. Comandini direttore della "Ragione"

La «Ragione» ha da Bologna che l'on. Comandini è stato designato dal convegno delle federazioni repubblicane e dal gruppo parlamentare repubblicano quale direttore della «Ragione stessa». L'on. Comandini ha dichiarato di accettare.

Un aumento nel bilancio della guerra

L'*Esercito* dice di sapere che è intenzione del relatore sul bilancio della Guerra, on. Pais, di proporre che sia stanziato normalmente un aumento di trenta milioni nella parte ordinaria del bilancio della Guerra.

I tiri con le nuove artiglierie

La *Tribuna* dice che stamane il *ministro della guerra si è recato a* Nettuno alla scuola di *tiro*, per ivi assistere, in unione con l'ispettore delle costruzioni di artiglieria e del genio, *ad alcune esperienze di tiro* con le nuove artiglierie. La *Tribuna* dice che molto probabilmente giovedì *prossimo* la *commissione di inchiesta* per la guerra prenderà le sue delibe*razioni sulla durata della ferma*.

L'assassinato di via Frattina è stato identificato

E' stato identificato dalla polizia di Varsavia l'individuo rinvenuto misteriosamente assassinato in via Frattina il mese scorso e ciò mediante le impronte digitali e la fotografia.

Egli è tale Edmondo Talantoff di Francesco, di condizione chiavaro, iscritto come abitante stabile nel comune di Tolkienks, distretto di Krasnyslaw, nel governo di Lublino. Egli aveva compiuto degli assassinii in Russia ed era fuggito all'estero.

Si suppone che possa essere stato assassinato dai suoi compagni.

Invasione di cavallette in Calabria e Sardegna

Telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura dalla Calabria e dalla Sardegna recano la notizia di una invasione di cavallette in quelle provincie, invasione che supera per estensione e intensità, quella dello scorso anno, facendo prevedere un enorme danno per l'agricoltura.

I ministri dell'agricoltura e del *tesoro* hanno subito provveduto a che siano concessi sussidi per lenire il grave danno prodotto dalla invasione *nelle campagne*.

Il cinquantennario della rivoluzione toscana

Si ha da Firenze che ieri celebrandosi il cinquantesimo anniversario della rivoluzione di Toscana un imponente corteo di Associazioni preceduto dal gonfalone municipale si formò al Palazzo vecchio ed al suono di inni patriottici si recò ad apporre una corona alla casa del patriotta Giuseppe Dolfi e ad inaugurare una lapide nella casa del primo gonfaloniere fiorentino Ferdinando Bartolomei. Quivi parlò applauditissimo il sindaco Sangiorgi.

Sono organizzati per la ricorrenza altri festeggiamenti.

Rinforzi al Confine Orientale

La *Preparazione* riceve da Venezia: «In questi giorni vennero rinforzate parecchie importanti guarnigioni di fanteria al confine, togliendo i soldati da altri reggimenti. I rinforzi sono costituiti da uomini appartenenti ai distretti di questa zona orientale, e saranno perciò di grande utilità cono scendo i paesi, il dialetto e le abitudini della regione. E' un primo passo verso il reclutamento regionale che sarebbe così utile attuare in queste regioni di confine».

I socialisti tedeschi non osservano il riposo il 1°. maggio

Il 1°. maggio sarà festeggiato in Germania parzialmente. La situazione economica e le lotte che i sindacati hanno dovuto sostenere, hanno sconsigliato, dice il *Vorwaerts*, l'idea di una giornata di riposo. «Non è vigliaccheria, aggiunge l'organo socialista, rinunziare a combattimenti, che hanno probabilità di successo: è meglio serbare le forze per le lotte inevitabili. Che il proletario pensi anzitutto col creare un fondo speciale, affinchè le casse del Sindacato non abbiano a sopportare le spese di una giornata di riposo; poi si potrà pensare alla festa del primo maggio».

GUGLIELMO A VIENNA

In seguito all'invito di Francesco Giuseppe l'imperatore Guglielmo si fermerà a Vienna al suo ritorno da Corfù e vi farà un breve soggiorno. La visita avrà luogo verso il quindici maggio.

La Bulgaria indipendente

Si ha da Sofia che il ministro italiano presentò una nota colla quale dichiara che l'Italia riconosce l'indipendenza della Bulgaria. Re Ferdinando ricevette domenica scorsa un telegramma *di felicitazione* dal Re d'Italia.

La questione vecchia ma sempre di attualità

La questione se l'uso del vino sia o no giovevole all'organismo umano è vecchia assai; da anni e medici e igienisti, divisi in due campi si affannano a dimostrare quanto grandi vantaggi o quanto gravi danni l'uso del vino arrechi alla nostra salute.

Malgrado però che i suoi innumerevoli nemici continuino con sempre crescente accanimento la guerra contro il vino, l'uso di questa piacevole bevanda si estende sempre più.

Innumerevoli sono realmente i nemici del *vino a cominciare* dalla numerosa serie dei piccolissimi, — i più *terribili*, secondo il Lessona — fino *all'uomo. Il quale uomo è il fierissimo* nemico di quel vino che spesso trangugia in grande quantità; al vino l'uomo arreca pregiudizio in vari modi. L'uomo è nemico del vino quando moltiplica la coltura vitifera, estendendo i piantamenti in terreno e regioni non propizie alla preziosa ampelidea; aumentando così il prodotto di qualità scadente; lo è quando segue una politica doganale insipiente, ostacolando e rendendo talora impossibile l'esportazione dei vini e quando si ostina a mantenere alle porte delle grandi città un dazio sul vino, in misura eccedente il prezzo di costo nel luogo di produzione.

Nemico è più ancora, del vino, quando lo adultera con ingredienti nocivi alla salute, e snatura il prodotto genuino per ottenerne illecito guadagno.

Anche nemico del vino, sia pure in buona fede, è chi, valendosi dell'autorità professionale, sconsiglia l'uso del vino come alimento negando le sue buone qualità terapeutiche, ed esaltando all'incontro l'uso delle famose acque minerali ora tanto di moda. In quest'ultima categoria, prima in Francia e poi da noi, i viticoltori, esasperati dalla disastrosa crisi vinicola misero in fascio tutti quanti i medici come tanti nemici del vino. L'accusa è molto esagerata e non può colpire che una piccolissima parte dei medici.

La Francia ebbe una forte crisi causata da l'infezione filosserica, che, distruggendo i vigneti fece scendere la produzione vinicola da 50 a 3 milioni di ettolitri.

E inutile dire che nel ventennio che precedette la ricostituzione dei vigneti, si è sempre bevuto del vino artificiale (frélatés) In tali condizioni di cose — osserva il *dottore* Godlewski — se qualche medico ha creduto prescrivere il vino, non merita forse le circostanze attenuanti?

Ma dopo le venti vacche magre vennero le grasse, o almeno quelle che *dovevano essere tali* per una *nuova* abbondanza di produzione.

Infatti dopo la ricostituzione dei vi*gneti, essa raggiunse i 60 milioni* di ettolitri, superando la massima produzione del periodo anteriore all'infezione.

Ma vi *fu un guaio*: e fu che il vino rimase invenduto. E allora, di fronte alle conseguenze dannose della «non *vendita*» i viticultori francesi *non trovarono* di meglio che imprecare all'opera dei medici, facendo quasi risa*lire ad essi la responsabilità della crisi*.

Ed è tanto vero che, nella seduta della Camera francese del giorno 6 luglio 1907, il deputato Charmet nel suo discorso, fra le altre cose, disse: «Non si deve dar ascolto ai medici che raccomandano agli ammalati le acque minerali a preferenza del vino. Se questa «campagna» dovesse continuare non rimarrebbe altro a noi che sradicare i nostri vigneti».

Ed il deputato Lasies, soggiungeva tosto: «la vera filossera è il medico».

L'accusa, come si è detto è stata molto esagerata, e ciò confermò il dott. Dignat, dimostrando che si trattava di una piccola minoranza di medici contrari all'uso del vino. La grande maggioranza — soggiunse *il Dignat* — continua a ritenere il vino genuino per la complessa ed armonica sua costituzione una delle migliori bevande fermentate, alle quali sempre ricorse e ricorrerà istintivamente l'uomo per la conservazione della specie.

Che infatti in Francia si trattasse di una semplice minoranza di medici *ostili al vino, lo si può dedurre dalle* risultanze di un referendum indetto dal giornale parigino «L'Illustration» (mese di ottobre 1904) sul seguente quesito:

Se di circa un litro per giorno è favorevole, nocivo o indifferente alla salute?

Risposero 175 medici dei quali: 111 ammisero che l'uso del vino a quella dose era favorevole; 46 che era indifferente, 18 che era nocivo.

Fra i primi 111 si notarono gli illustri Berthelot, Tillaux, Brouardel, Empris, Dieulafoys, ecc.

In sostanza la guerra dei medici al vino era più immaginaria che reale; ma ad ogni modo i medici francesi di fronte alla grave accusa mossa o

portata anche alla tribuna parlamentare ritennero opportuno porre sul tappeto la grave questione del vino nell'alimentazione, per discuterla a fondo.

Il dott. Doleris, interpretando gli intendimenti di molti suoi colleghi nella seduta del 22 giugno 1907 tenuta a Parigi dalla Società di medicina lesse una sua pregievole comunicazione sul tema: «Il vino dal punto di vista dell'igiene alimentare».

Data l'importanza dell'argomento, il pres. Coudesy propose di farne una discussione ampia in altra seduta nominando intanto una Commissione nelle persone dello stesso dott. Doleris e dei dottori Rosser e Dignat con incarico a questi di riferire in merito alla prima seduta. Il 20 luglio il Dignat lesse la sua elaborata relazione, che interessa anche chi non è iniziato nella società medica. Il dotto relatore colla sua larga e soda competenza trattò del vino sotto diversi aspetti cioè: chimico, fisiologico, alimentare e terapeutico. Le sue conclusioni furono non solo favorevoli all'uso del vino nell'alimentazione ma confermarono le qualità battericida del vino specie nelle febbri tifoide, già accennate nello studio fatto dai dottori Sabiazès e Mercandier.

Il terribile bacillo d'Ebert cioè quello stesso del tifo non vive che poche ore nel vino; e pare poi dalle osservazioni del dott. Doleris, che i casi di appendicite sieno *rari* nei bevitori di vino, ma molto più facili negli astemi

Uno dei medici che prese parte alla discussione il dott. Regis, si mostrò nemico ostinato del vino; il presidente gli domandò se per caso egli bevesse vino. «Io — rispose il Regis — non bevo che acqua». Il Regis era l'unico astemio fra i medici che erano intervenuti all'adunanza.

In Italia la grandissima maggioranza *dei medici è favorevole* all'uso del vino nell'alimentazione; tutti i nostri vecchi medici più rinomati bevevano vino e lo lasciavano bere ai loro ammalati. Fra i giovani medici ve ne sono è vero che suggeriscono l'uso di acque minerali ma i più illustri clinici italiani non hanno mai proscritto il vino in modo assoluto.

Il Mantegazza verificò il *vino uno* dei migliori alimenti nervosi, ed il Mosso chiuse una sua conferenza sugli effetti fisiologici del vino, col dir che conviene serbare nell'uso quella frugalità e quella sobrietà che sono meritamente apprezzate in molta parte del popolo italiano.

Nel non abusarne sta dunque tutta la questione. La stessa antichissima Scuola Salernitana ammette l'uso moderato del vino: «Bevete poco vino» ciò che non vuol dire non beverne affatto.

Ciò che non vuol dire neppure di beverne troppo: S. Giovanni Grisostomo ha scritto che «il vino è opera divina, l'ubbriachezza, diabolica....»

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il Circolo Agricolo e i suoi soci

.... ma liberaci del prete e così sia.

COSEANO, 27. — I lettori del *Paese* ricorderanno benissimo come avvenne la *nomina* di questo cappellano a Presidente del nostro Circolo Agricolo e ricorderanno pure con quale programma salì al potere.

Ebbene, ora egli s'è messo all'opera e con un'audacia incredibile prosegue la sua marcia verso lo sterminio del nostro sodalizio.

Infatti il 23 corr. comunicava ai signori Adriano Domenico Piccoli (presidente onorario eletto dall'assemblea), Iginio De Nardo, Piccoli Ermanno (revisore), Nussi Leopoldo, Piccoli Giovanni, Florissi Angelo, Varutti Ernesto (revisore e consigliere) ed altri una lettera del seguente tenore:

«Si partecipa alla S. V. che per de«cisione del Consiglio del 18 corrente «Ella non fa più parte di questo so«dalizio.

Il Presidente

Don Giuseppe Monticoli».

E qui Presidente e Consiglio hanno perfettamente ragione: perchè un gruppo di persone dabbene e civili non chè di una condotta irreprensibile come quelle su indicate, è necessario che, per la integrità del carattere loro rifuggano dall'equivoco!

In ogni modo contro le decisioni del Consiglio, dice lo statuto, è ammesso il ricorso all'assemblea dei *soci*, che, speriamo si convocherà presto (anzi dovrebbe essere stata già convocata) e lì vedremo da quali criteri fu guidato questo poco commendevole consenso nel prendere una tale decisione.

Congresso Magistrale Friulano

GEMONA, 27. — Fin dall'anno scorso, quando al Congresso Magistrale Friulano di Codroipo venne scelto Gemona a sede del Congresso di quest'anno, un'onda di compiacenza sorse per Gemona ospitale.

Se ne torna a parlare, con crescente interessamento, ora, all'avvicinarsi del Congresso, e la compiacenza di allora è divenuta entusiasmo.

Gemona saprà mostrarsi anche in questa occasione degna di se stessa, e delle sue tradizioni gentili.

Si ricorda con orgoglio la splendida riuscita del Comizio «pro-scuola» qui tenuto nel 1904, e l'ottima impressione allora lasciata in tutti — ospiti e ospitati — è l'auspicio migliore per la riuscita *del prossimo congresso*.

Il Congresso, che doveva aver luogo *in maggio* è stato, molto opportunemente rimesso a giugno.

E un'altra ragione ha Gemona di compiacersi dell'avvenimento.

A relatore del Congresso — che riuscirà quanto mai solenne per l'assicurato intervento di parecchi deputati — è stato scelto dal Consiglio Federale un maestro Gemonese.

Il tema da trattarsi: «Crisi Magistrale» interesserà indubbiamente quanti alla scuola e per la scuola hanno affetto e cure.

Accorrano pur numerosi fra noi gli insegnanti del Friuli forte e operoso, e qui troveranno accoglienze degne della loro civile missione.

Igiene

MOGGIO UDINESE 27. — Rivolgiamo per l'ultima volta una pubblica raccomandazione al Sindaco ed all'Uff. Sanitario onde si impedisca di gettare immondizie nel rio Av prospicente alla piazza.

Dal negozio vicino e dalla farmacia si getta continuamente ogni porcheria e non è giusto che tutti gli altri debbano godere gli odori poco profumati. Che fa la guardia? Giuoca a tresette forse?

***

Raccomandiamo pure alla suddetta autorità la costruzione di un orinatoio nelle vicinanze della piazza.

Pretendono forse che i forestieri girino col pappagallo?

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'opera della "Dante,,

Il Comitato di Udine della «Dante Alighieri» ha pubblicato il resoconto dell'attività sociale dal 1. luglio 1907 al trenta giugno 1908, dal quale risulta che le entrate raggiunsero la cifra di L. 10373.43, che per gli scopi sociali si erogarono L. 8000 con un civanzo di cassa di L. 1071,83 che i soci perpetui salirono a 80, gli ordinari a 834, gli straordinari a 491, raggiunsero la cifra di 1405.

Ora, se si considera — dice la relazione — da un lato questa continua sicura ascensione e dall'altro a quanti altri nobilissimi intenti si rivolga la beneficenza dei friulani, bisogna ben dire che la «Dante Alighieri» raccoglie la più alta simpatia ed è ricca delle *più forti* e sane energie, quando converge a sè gli sguardi dei cittadini con tanta concordia di propositi, con tanta tenacia di lavoro.

E' un po' conosciuta da tutti la propaganda che il Comitato udinese è andato estrinsecando in questo ultimo anno. Tuttavia, per la forza che viene dagli esempi e perchè tutti sappiano degnamente apprezzati i loro *sforzi* individuali o collettivi nella propaganda torna gratissimo a noi ricordare ad uno ad uno quanti aiutandoci si resero benemeriti della nostra associazione. E il primo pensiero sia questa volta per i giovani, per gli studenti, che ci portano (sempre tutto il loro entusiasmo, che sono i primi in ogni manifestazione d'italianità e che noi teniamo fra i più cari e preziosi collaboratori.

La relazione continua ricordando le conferenze Pasetti, Marradi e Fradeletto, il cui successo anche dal lato finanziario fu soddisfacentissimo.

Commemora i soci defunti, sopratutti il cavaliere Lorenzo Scarpa di Villacco, in cima ai cui «*pensieri stette* sempre la protezione dell'italianità», e Felice Venezian di Trieste che «veramente impersonava in sè il popolo suo, quel popolo così fiero della propria nazionalità e a cui per tanti anni arrise la vittoria».

— Ricordate anche le benemeranze del Comune di Udine e della Società dei Reduci, la relazione chiude con queste parole incitatrici:

E alla Presidenza del Comitato torna gradito ricordare ciò che essa crede poter dire il suo vanto migliore poichè, all'infuori delle competizioni di parte, la Dante Alighieri vive in Friuli della più pura idealità patria. E quelle che sono aspirazioni dell'anima nazionale, *sono aspirazioni* sue, ed *ogni* diritto italico offeso, ogni sopruso di altre razze trovano in questi cuori la più forte eco di dolore, e di amore.

Siate concordi sempre, o friulani, in questo simbolo del vostro sangue, che si chiama Dante Alighieri: esso vi affratella tutti, perchè vi chiama alle più alte conquiste civili del popolo nostro!

Fiera di S. Giorgio

Nell'ultima riunione tenuta dal Comitato Ordinatore della Fiera di San Giorgio fu preso atto della splendida riuscita della Stagione e deciso di redigere, dopo compiuti i festeggiamenti del 2 maggio p. v., una dettagliata *relazione dei lavori fatti e dei risultati* ottenuti.

La relazione sarà fatta pervenire alla Giunta che si assumerà la cura della stampa e della diffusione di essa.

Spettacolo ciclo - podistico del 2 maggio

Sappiamo che le iscrizioni alle Gare ciclo-podistiche sono numerosissime, ed è assicurato anche l'intervento di corridori di Padova, Verona, Milano, Trieste, Gorizia, Bologna.

Al concorso ciclistico prenderanno parte molte squadre della Provincia, alcuna delle quali accompagnata da fanfara. Fra le altre squadre se ne annuncia una di signore Triestine.

La Ditta Roatto farà la cinematografia dello spettacolo.

Ai numerosissimi premi già elencati in programma se ne aggiungeranno altri che in questi giorni alcune spett. Ditte della Città faranno gentilmente tenere e sull'assegnazione dei quali si pronuncierà quanto prima il Comitato.

Il Comitato Ordinatore della Festa presieduto dall'Assessore Municipale avv. Italico della Schiava si riunisce seralmente nei locali municipali ed appresta ogni cosa affinchè, lo spettacolo abbia a riuscire di piena soddisfazione.

Consiglio Scolastico Provinciale

1. Nomine licenziamenti e di Maestri

Pasian Schiavonesco — Dimissioni della maestra Deotto e nomina della Zanier (approvata)

Castelnuovo: Rinuncia della maestra Bartolini e nomine di M. Colussi (id).

Polcenigo — Rinuncia della maestra Giorgiutti e nomina di Pagnucco (id).

Brugnera — Congedo alla maestra Artico, e nomina supplente Civran Giuseppina. (id).

Tricesimo — Licenziamento del maestro O. Ronchi per fine di triennio (non approvato).

Rigolato — Nomina del Sac. E. Mondussi e della sig. Amelia Sambuco ad insegnanti (si approva pel corrente anno scolastico)

Paluzza — Incarico dell'insegnamento nella Maschile di Timau al Sac. Bulfon. Protesta della maestra e di molti frazionisti di Timau.

Castelnuovo — Assegnamento delle classi nelle nuove scuole ai vari insegnanti (approvato)

Sesto al Reghena — Nomina della maestra O. Zotti alla mista di Marignano. (approvato pel corr. anno scolastico)

Pontebba — Accettazione delle dimissioni della *maestra* Hansen e nomina di Bozzi Argia (appr.)

Maniago — Nomina a maestro del capoluogo del sig. Cusin Federico (appr.)

Roveredo — Incarico al maestro Di Filippo per l'insegnamento anche nella femminile (appr.)

Barcis — Ripartizione delle tre classi fra le due insegnanti attuali. (appr).

Manzano — Nomina di Tarsilla D'Osvaldo per la fac. di Rosazzo. (appr).

Resia — Licenziamento per fine di triennio alla maestra P. Denti. (Non appr).

Tolmezzo — Nomina della maestra Bulliani alla maschile d'Illegio. (appr. pel corr. anno).

Ovaro. — Nomina della maestra V. Costantini-Tavoschi in sostituzione del m. Raumer (approv.)

Talmassons. — Licenziamento della maestra Falcomer (non si approva).

2. Provvedimenti Scolastici

Andreis. — Elevazione delle scuole dalla III alla V. classe pel 1909-910 (approvato).

Montereale. — Circa la corrisponsione dei 2[5 al maestro del capoluogo. (Si prende atto).

Cimolais. — Elevazione della classificazione *scolastica*, e di cambiare in miste le scuole. (Si prende atto).

Comeglians. — Cambio in miste delle due scuole di Tualis in via di prova (approvato).

Contributo dei Comuni della Provincia per le scuole elementari lire 141403.97 id. id. Asili 352. (approvato).

Carlino — Istanza di diminuire il numero delle vacanze nelle scuole elementari (Non si approva — essendo il numero fissato dell'art. 95 del Regolamento vigente).

Ricorso del maestro G. Tonini contro il Comune di Montereale Cellina e pagamento stipendi arretrati. (Non si prende alcun provvedimento).

Un'altra riunione dei proprietari di forno alla Associazione Commercianti — Per questa sera alle ore 9 presso la sede dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti sono convocati tutti i proprietari di forno del Comune per prendere dei provvedimenti in seguito alla applicazione del riposo settimanale per turno.

Fra i provvedimenti proposti dalla speciale Commissione nominata nell'ultima seduta, vi è quello di aumentare il prezzo del pane, in causa dell'aggravio che risentiranno i proprietari di forno per la concessione del riposo settimanale ai propri lavoranti.

Il Comitato pro-Calabria decide di erigere un'ospedale a Seminara — In una seduta tenuta ieri sera il Comitato Provinciale pro Sicilia e Calabria decise di usare degli ultimi *fondi* raccolti dalla *beneficienza* pubblica erigendo a Seminara (Calabria) un grande ospedale.

In quest'opera si spenderebbero all'incirca L. 35.000.

Genitori disgraziati
Percuote il padre e la madre

Di venti figli che i coniugi Pietro e Florinda Fiorentini hanno avuto, sventuratamente 2 sono sopravvissuti.

E di questi due figli, uno e emigrato in America dove s'è dimenticato della patria e della *famiglia*, l'altro ha passato la più parte della sua vita *nelle patrie galere*.

Ci fu per la prima volta per quattordici anni, in seguito ad un delitto di sangue e vi fu ritenuto, dopo scontata questa pena per parecchi altri, inflittigli per un reato consumato nel reclusorio stesso.

Altre condanne egli subì dopo, per diversi altri reati.

Tornato a respirare l'aria dei galantuomini e venuto a convivere coi suoi *genitori*, egli concepì a poco a poco per sua madre un odio selvaggio e brutale per cui la povera vecchia spesso era costretta a fuggire di casa per sottrarsi alle furie terribili del suo degnore figliuolo.

In questi ultimi tempi la mania criminale di Candotti G. Batta che ha 49 anni ed esercita il mestiere di calzolaio, era *giunta a tal segno da non* lasciargli più pace. Sua madre ha dovuto andar per le strade e dormire dove meglio poteva in questi ultimi giorni per timore di imbattersi nel figlio snaturato che voleva ucciderla.

Ieri ella cedendo ai consigli delle sue conoscenti che la compiangevano, si recò in Questura ad esporre al Delegato il triste suo stato e l'odissea di patimenti e di persecuzioni cui era *fatto segno da parte del figlio*, unitamente al marito che ha ottantanni.

Ieri sera verso le otto e mezza la via Pracchiuso era tutta sossopra perchè era stato telefonato alla Questura di nuove scenate fatte dal Candotti e si attendeva l'arrivo delle guardie di Pubblica Sicurezza che liberassero la contrada e una povera vecchia madre *minacciata dal pericoloso pregiudicato* Candotti.

Verso le nove giunse la guardia scelta Fortunati e il maresciallo Melflori, i quali, dopo aver ben bene assicurati i polsi del focoso reduce dai reclusori patri, se lo trassero bellamente dietro per condurlo in guardina.

Nella scenata che ha fatto ieri il Candotti ai *genitori* è *arrivato* a percuoterli assai malamente per modo che il padre, ottantenne ha riportato ferite e contusioni guaribili in dieci giorni e la madre si trova degente all'ospedale civile.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 24 aprile 1909)

Affari approvati

Pradamano. Capitolato medico, nuove modifiche. — Ipplis. Aumento di stipendio al segretario. — Sutrio. Esonero del pagamento di R. M. alla maestra. — Martignacco. Prestito a breve scadenza con l'esattore pel pagamento spese costruz. fabbr. scolas. — Dignano. Sussidio al Segretariato *d'Emigrazione*. — *Gemona. Aumento* salario agli spazzini. — Enemonzo. Capitolato amm per vendita piante. — Tolmezzo. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio. — Villa Santina. Modifiche al reg. edilizio. — San Giorgio Nogaro. Condizioni alla costruzione del ponte sul fiume Corno. — Fagagna. Aumento stipendio al *segretario* - *Segnacco*. Affranco canone. Polcenigo Reg. tassa cani. — Treppo Carnico. *Tariffa daziaria*. — Forni di Sopra. Concessione piante a Pavoni Pietro e F.lli. — Martignacco. Prestito per la casa del medico. — Pordenone. Mutuo provvisorio.

Decisioni varie

Verzegnis. Indennità al Commissario Dr. Luigi Costa ed a Fioravante Schippa «ordinaria emissione mandato d'ufficio» — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento. competenze dell'ing. Salvadori «*ordina emissione mandato d'ufficio*» — Latisana spedalità Ambrosio Umberto «autorizza emissione mand. d'ufficio»

Bilanci

Prepotto. — S. Pietro al Natisone Meretto di Tomba — Talmassons — Cercivento — Gemona Bilanci 1909 — Autorizza la sovrimposta.

Movimento operaio

Un ordine del giorno degli spazzini — Ieri gli spazzini comunali radunatisi alla Camera del Lavoro, approvarono un ordine del giorno da presentarsi alla Giunta, così concepito:

«Gli spazzini comunali, radunati in assemblea il 27 aprile per discutere sulle condizioni di lavoro e di orario nelle quali si trova tale classe;

considerato che ad essi non è possibile, per il numero limitato di personale, usufruire sempre del *riposo* settimanale;

e che l'inaffiamento delle strade riesce ad essi troppo gravoso e pregiudizievole alla salute,

chiedono all'autorità comunale di essere posti in condizione di godere un giorno di riposo durante la settimana e di essere esonerati dall'inaffiamento delle strade.

chiedono che le loro domande siano poste in attuazione entro 8 giorni.»

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Il costo della vita a Udine
durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 31.— a 32.50 al quintale e da 24.50 a 26.00 all'ett — granoturco bianco da 18.— a 19.00 al quint. e da 13.50 a 14.60 all'ett. — granoturco giallo da 19.— a 20.25 al quint. e da 14.50 a 15.25 all'ett. — avena da 20.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) — segala da 17.50 a 18.00 all'ett. — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 39.— a 43.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 25 — a 30.— al quint. — farina di granoturco depurata da 21.— a 24.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 19.— a 20.— al quint. — crusca di frumento da 16.— a 17.— al quint. — cinquantino da 17.— a 18.— al quint. e da 13.— a 13.50 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 31.— a 35.00 al quint. — fagiuoli di pianura da 25 — a 30.— al quint. — patate da 7.00 a 12.—.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. — pane misto 0.34 al kg. — pasta I qual. 55.— al quint. — pasta II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 200 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al *quint* (dazio 8) — burro comune da 220 a 235 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 21.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 165 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 110 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 000 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al kg — carne di capretto da lire 1.80 a 2.20 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.80 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.40 a 1.90 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.45 a 1.90 al kg. — tacchini da lire 1.40 a 1.70 al kg. — anitre da lire 1.25 a 1.50 al kg. — Oche vive da lire 1.25 a 1.50 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 7.— a 8.— al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto *nostrano* da lire 100 a 180 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 130 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 38 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 135 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 140 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.50 a 8.30 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.80 a 7.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 8.05 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 5.80 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 6.— a 8.— al quint. — paglia da lettiera da lire 6.— a 6.60 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Il "Crociato,, il Papa e la Patria

«Il contegno del *Paese* — ha scritto ieri l'altro il *Crociato* — che continua ad inveire contro i moderati alleati ai clericali austriacanti, contro il Papato congiurato ai danni della patria — *e ciò anche* dopo il discorso recente tenuto da sua Santità ai pellegrini francesi in San Pietro *intorno* all'amore di Patria — è addirittura indecente».

Passiamo sopra all'insolenza alquanto volgaruccia e rispondiamo pacatamente all'organo della Curia.

Sua Santità in San Pietro, alla presenza dei pellegini francesi, ha parlato bensì dell'amore di patria, ma ha poi soggiunto che la sottomissione agli umani poteri è doverosa, finchè questi non impongono di andare contro la Chiesa. Gli umani poteri in Francia sono andati e vanno contro la Chiesa; quindi logicamente, il rifiuto della sottomissione.

Il che significa: il dovere sta nella rivolta allo Stato, alla Repubblica. Sua Santità insomma — come egregiamente scrisse il Lodi della *Vita* — con quel *discorso* ai pellegrini, ha voluto suggellare il senso e chiarire lo scopo della beatificazione e del pellegrinaggio, scopo e senso che si riassumono nella rivolta alle istituzioni politiche della Francia.

Aggiungiamo che durante la cerimonia ricordata dal *Crociato* per dimostrare di patriottismo di Sua Santità, — i pellegrini francesi si abbandonarono a grida di questo genere: «Abbasso la Francia repubblicana! Viva la monarchia!»; cosicchè la beatificazione si trasformò in una dimostrazione contro la Repubblica Francese.

A Roma uscì in quei giorni, un numero straordinario della *Lotta* clericale, in cui prendendosi a pretesto Giovanna D'Arco, si esortavano i pellegrini e le pellegrine a combattere al loro ritorno in Francia, per restaurare la monarchia. Dovette intervenire persino la polizia, perchè quel giornaletto, ubbriaco di gallofobia, era giunto ad esporre una trasparente con la scritta «Viva la Francia monarchica!», trasparente che venne fatto togliere.

Ora noi domandiamo a tutte le persone di buon senso:

E' lecito che un giornale — sia pure clericale — tenti l'inaudita mistificazione di far passare per *patriottici* un discorso ed una cerimonia, diretti a sovvertire le basi dello Stato francese, ad indurre i fedeli alla aperta rivolta contro le patrie istituzioni repubblicane?

E' lecito questo?

×

Sua Santità che cospira in Francia contro lo Stato, e conforta i legittimisti ad abbattere la Repubblica; Sua Santità che in Italia si atteggia a pretendente, e congiura contro la Monarchia che proclama usurpatrice; — Sua Santità è *naturalmente* fedelissimo amico dell'Austria, e Francesco Giuseppe nelo cantracambia rifiutandosi, con la restituzione della visita a Re Vittorio, a riconoscere il Regno d'Italia, mentre l'Arciduca Ereditario studia un disegno di restaurazione del potere temporale, facendo accumulare armati al nostro confine, e preparando navi sul mare che doveva essere nostro.

Come giustamente ieri osservava sul nostro giornale il Borghetti nel suo articolo sull'Arciduca Ferdinando l'Austria, «ora per l'accresciuta potenza dei clericali, l'Austria può offrire al Vaticano una leva più resistente (e più attiva di quanto si crede dai faciloni politicanti nostrani i quali si ricordano del clericalismo e lo valutano solo per le circolari diocesane nei momenti elettorali) nella pertinace agitazione di cui son fulcro le pretese temporali romane. Dato per certo, come le dolorose esperienze storiche comprovano, che il Vaticano e l'Austria *sono sempre* stati i due peggiori nemici nostri, deve giustamente impressionare il vedere per compiacenza di questa, accresciuta la potenza di quello, poichè un tale incremento non può compiersi che a nostro danno. E quindi tutti i *Kulturkampfs*, tutti i *Bunds*, tutti i centri di propaganda a noi ostilo, *tutti i focolari d'infezione* nel corpo della nostra stessa nazionalità, nelle terre italiane tuttavia soggette al dominio austriaco, diretti a sopprimere la lingua e la coltura nostre, tutto questo, eccitato, incitato reso più attivo e più esiziale».

Così il Borghetti, *cui nessuno potrà* rivolgere l'accusa di esagerare.

Vaticano e Austria: ecco i nostri peggiori nemici, stretti in un'indissolubile alleanza ai danni dell'unità e della civiltà italiana.

***

I giornali di stamane ricevono da Roma questa notizia:

«ROMA 27. — L' *Osservatore Romano* racconta che oggi il Papa, ricevendo i pellegrini croati, disse precisamente con grande effusione:

«Dite ai vostri concittadini di Croazia che io li amo molto e che auguro ad essi ogni bene e che *li* benedico in nome del Signore — Aggiunse poi che mandava una particolare benedizione a Francesco Giuseppe augurando che Iddio lo protegga e lo tenga sempre nella sua custodia e gli conservi il suo *regno*».

E pensare che proprio ieri il *Crociato* si mostrava indignato contro la Amministrazione Comunale di Udine perchè aveva (riproduciamo testualmente) «*commesso lo sconcio di adoperare una lingua, la quale nei limitrofi paesi irredenti tenta soppiantare la nostra*», e cioè il croato.

Per fortuna che è venuto a tempo Sua Santità, a dare una tiratina alle lunghe orecchie dei nostri ineffabili colleghi del *Crociato*.

Ah! voi dite che è uno sconcio adoperare la lingua... croata?

— Ebbene io, Bepi l'infallibile, *proclamo tutto il mio amore verso i Croati*, auguro loro ogni bene, ed auguro ancora che Dio *conservi a Francesco Giuseppe*, mio amatissimo amico, il Regno, in esso compreso Trento e Trieste, — riservandomi di prendere a pedate quei fioi de c... del *Crociato* che osarono scrivere che la lingua croata è... sconcia.

Colleghi del *Crociato*, avete sentita la parola del Sommo Gerarca? Ebbene, per la vostra spirituale salute, per la delizia dei vostri lettori, noi vi esortiamo: *fate atto di sommessione alla volontà papale, e ritirate la sconcia parola. Viva la Croazia! Viva Francesco Giuseppe e il Papa Re!*

I ferrovieri contro una disposizione dispendiosa — I ferrovieri della nostra stazione spedirono ieri al Comm. Bianchi, Direttore generale delle ferrovie di Stato, il seguente telegramma:

«Tutti i componenti il Deposito personale viaggiante di questo centro già oppresso da turni che li costringono, a continue spese, vengono oggi colpiti da una odiosa disposizione che proibisce poter portarsi con sè o farsi recapitare gli alimenti occorrenti ai bisogni individuali lungo il viaggio. Siccome ciò è consentito dall'Art. 7 del Regolamento sul personale, rivolgiamo fidenti preghiera all'Eccellenza Vostra per la revoca di detta disposizione.

Col massimo rispetto — *Personale Viaggiante Deposito di Udine*».

Morte improvvisa — Questa notte alle ore 23.30 moriva improvvisamente alla stazione ferroviaria, colto da paralisi tal Trapse Antonio di 54 anni da Gorizia capo magazzino della ferrovia, Società Subdan.

Stamane il suo cadavere fu trasportato alla cella mortuaria.

Buona usanza — Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Giovanni Gardi: rag. Nicola Larocca 1, Fontanini Luigi 1, Botussi rag Vittorio 1, avv. Cosattini 1, Luigi Coradazzi 1; di Eleonora Marcuzzi Barbieri; Alessandro Chiurlo 2, famiglia Frigo 3; di Maria De Pauli: *famiglia* Pagavini 2; di Rinaldo Rinaldi di Sodegliano: Tam e C. 2.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Gardi Giovanni: Enrico Moro 2 di Tosolini Giovannino: il personale della tipografia f.lli Tosolini 10, Bastianello Leone 5, Rosina Minotti ved. Boschetti 1, Giuseppe Querincigh di Maniago 2; di Tirelli G. B.: Angelo Danielis 3; di Lavinia Benuzzi ved. Ballico: Maria e Pietro Tosolini 2, Carolina Paolini Raddo e Emma Raddo 3.

Una cagna di mastello bianco-nero e di razza brak che risponde al nome di Lea (portante la placca 86) è stata perduta. Chi l'avesse trovata è pregato portarla in Via Superiore, 31, che riceverà competente mancia.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

La serata della Curelich

Ieri sera ebbe termine la stagione d'opera di San Giorgio. La rappresentazione era in onore della gentile signora Marta Curelich-Kürner che tanto successo ottenne in questa *Mignon*.

Il pubblico era accorso in folla a festeggiare l'illustre artista che tutti i pubblici dei principali teatri d'Italia e dell'estero conoscono ed apprezzano, e la applaudì con entusiasmo chiamandola molte volte al *pascoscenio* assieme agli altri artisti, al maestro Gialdini e sola.

Le furono offerti molti ricchi oggetti di valore fra i quali notiamo un orologio, un ombrellino ecc.

Assieme alla Curelich come dicemmo, furono festeggiati anche gli altri valenti artisti: la Canuti, il Dammacco, il Caccioli e gli altri.

Cinematografo Edison

Quelle persone che ieri sera si recarono al salone Edison (e non sono poche) si divertirono immensamente per lo spettacolo attraentissimo Quello che *maggiormente diverti fu la proiezione* «Come paga i debiti Cretinetti», un vero capolavoro di arte cinematografica e ciò che maggiormente soddisfece si è che trattasi di produzione italiana. Se è vero che il riso fa buon sangue, recatevi all'Edison ove lo spettacolo si replica e sarete soddisfatti, ricompensando anche la Direzione che continuamente allestisce spettacoli così attraenti.

Veniamo poi informati che il sig. Luigi Roatto, domonica 2 maggio p. v. si recherà a Udine per l'assunzione cinematografica delle corse in Giardino Grande per poi rappresentarle nel suo Salone Edison.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

28 Aprile. S. Vitale.

L'ilor cujett,
Seren il cil...
Sôal benedett
il mês di Avril!
Biele nature
Di Primavera,
Gnove verdure
Matine e sere.
Cheli ca ju,
Cheli lassù...
Ogni moment
Viod un portent;
O' sint in me
Un no sai ce'..
Pûars mortâi,
Sin bessôi!
Non cognòscin
Chell che viodin..
Clare verdure
Biele nature;
L'ilor cujett,
Seren il cil..
Sôal benedett
Il mês di Avril!
Ma no' mortâi
Sin bessôi.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Terremoto — 28 aprile 1825 — Scossa notevole in Friuli, conseguente allarme, ma senza disgrazie. — (Tomasi. *I terremoti in Friuli* p. 18.)

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip M. Bardusco

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 aprile 1909

Rendita 3.75 0|0 netto	104.85
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	103 97
Rendita 3 0|0	72 25
AZIONI	
Banca d' Italia	1282.50
Ferrovie Meridionali	681.25
Ferrovie Mediterranee	399 75
Società Veneta	203. -
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	510. —
» Meridionali	362.75
» Mediterrane 4 0|0	508 88
» Italiane 3 0|0	361.25
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	509.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	508 50
» Cassa R., Milano 4 0|0	514. —
» Cassa R., Milano 5 0|0	518.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	510. —
» idem 4 1|2 0|0	519. —
CAMBI (che pure a vista)	
Francia (oro)	100 59
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.70
Austria (corone)	105.60
Pietroburgo (rubli)	265 53
Rumania (lei)	99.1
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.7

Ieri alle ore 8.30 ant., dopo lunga malattia, mancava ai vivi

ANNA ZAINUTTA

La sorella Albina ne dà il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo da Via Tiberio Deciani, 17.

Udine, 28 aprile 1909.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11

per Cividale: O. 6.20 — 8.55 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — *O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.*

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.56.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — .51 — 12.55 — 16.07 18 57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.48 13.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.07 9.5, 11.40, 15 20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6.—, 8.31, 11.4, 13 45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.3, 12 35, 15.16, 19.20.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza VIII. Em

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

a Capitale illimitato

(XVIII Esercizio) - **Sede Generale BOLOGNA** - (XVIII Esercizio)

Capitali assicurati L. 220.842.944 — Risarcimenti pagati L. 6.283.324,60
GARANZIE PER GLI ASSICURATI OLTRE L. 2.200.000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PINI Avv. Comm. ENRICO, Deputato al Parlamento e Presidente del Comizio Agrario di Bologna, *Presidente*.
MONTANARI Ing. Cav. FRANCESCO, *Vice Presidente*.
BOSISIO Cav. Uff. ACHILLE, *Segretario*.
BONORA Cav. FERDINANDO.
CAVAZZA Conte Comm. Dott. FRANCESCO.
CERTANI Ing. Cav. ANNIBALE.
DI MONTEVECCHIO BENEDETTI ASTORRE, Duca di Ferentillo.
GIOPPI Conte Comm. Avv. CESARE, Presidente del Consorzio di Bonifica di Burana e della Banca Agricola di Mantova.
MASOTTI GIUSEPPE.
MASSARI Duca FRANCESCO.
MONTALTO RUGGERO, Duca di Terzo.
PASOLINI ZANELLI Conte GIUSEPPE, Senatore del Regno.
BERAUDENGO Conte Cav. EUGENIO, Deputato al Parlamento e Presidente del Comizio Agrario di Torino.
SANGUINETTI Cav. Uff. LODOVICO.
TANARI Marchese Comm. GIUSEPPE, Pro Sindaco di Bologna e Deputato al Parlamento.

Sindaci effettivi: PIZZOLI ANACLETO — ISOLANI Conte Dott. GUALTIERO — BERNARDI FELICE.
Sindaci supplenti: DE RHAM ALFREDO — MICHELI Dott. ALBERTO.

DIRETTORE GENERALE
Avv. Cav GIOVANNI ZANOTTI

LA REALE assicura a cominciare dal 1.° aprile i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.
LA REALE accetta contratti quinquennali col ribasso del 5 per cento sulle Tariffe.
LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, nessuna franchigia, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi, per gli assicurati. — Le liquidazioni sono eseguite a cura di Periti abili ed onesti con la più scrupolosa diligenza ed equità.
LA REALE tutela l'interesse dei suoi assicurati, non avendo per fine la speculazione, ma soltanto il vantaggio dell'Agricoltura Nazionale.
LA REALE ha distribuito per il 1907 L. 4,50 per ogni Azione, corrispondenti all'interesse del 9 per cento e per il 1908 L. 5,35 pure per ogni azione, corrispondenti al 10,70 per cento d'interesse.
LA REALE ha Rappresentanti Generali in tutti i Capoluoghi di Circondario e Agenzie in tutti i Capoluoghi di Mandamento.

Rappresentante in *Udine* Sig. Avv. **Gustavo Colombatti** *Via Savorgnana 17.*

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI
celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, **Massaua, Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.
Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI**
Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.
G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi 57

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie - Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista
LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza *ad affluire maggiormente al capo*; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di Lire **3.20**
Si spedisce franco di porto in tutto il Regno.
Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI.

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grido preconizzano l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti fino ad oggi.

Indirizzo postale:
ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **dottor GRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore della Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1900 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 6.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor, P. EMILIO GRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE